

L'emergenza giovani

Sangue a piazza Carlo III minore sfregiato al volto

L'AGGUATO

Luigi Nicolosi

Rischiare uno sfregio permanente senza un perché. Ancora sangue nella movida e ancora un ragazzino che finisce sotto tiro. Ad appena ventiquattro ore di distanza dai due fendenti sferrati in piazza Vanvitelli contro la schiena di un sedicenne, un nuovo brivido di terrore sferza le notti napoletane. Teatro dell'ennesima aggressione, piazza Carlo III, uno dei punti nevralgici del by night del centro storico. Dal Vomero a San Lorenzo, dunque, il tragico copione non cambia. Se nell'area collinare a innescare la furia era stato uno sguardo di troppo, nell'ultimo caso sarebbe stata invece la gelosia ad accendere la miccia.

LA DINAMICA

Un diciassettenne conversa con una ragazzina che si è appena avvicinata alla sua comitiva per un saluto. Il gruppetto parla del più e del meno, ma i loro sorrisi vengono ben presto interrotti dal panico. Qualche metro più in là un altro ragazzo, di qualche anno più grande, osserva la scena. Ciò che vede non è di suo "gradimento" e in un istante passa alle vie di fatto. Si scaglia contro il minore, estrae un coltello dalla tasca e con la punta della lama fende il sopracciglio. L'area antistante il sempre affollato bar di piazza Carlo III si trasforma in un ring. Urla disperate, fugge generale. Qualcuno, però, riesce a mantenere la calma e chiama i carabinieri. Un pugno di minuti più tardi arriva su quella che è appena diventata la scena del crimine la prima pattuglia dei carabinieri.

► Il 17enne chiacchierava con un'amica ► Dietro l'assalto un raptus di gelosia quando è stato colpito da un fendente il babyaggressore ha le ore contate



PIAZZA CARLO III
Ancora sangue tra minorenni: un 17enne è stato accoltellato da un coetaneo

PAURA E CAOS TRA I PRESENTI ALL'ARRIVO DEI CARABINIERI LA VITTIMA È GIÀ IN OSPEDALE

L'ALLARME

L'allarme scatta poco dopo le ventidue di mercoledì. È intorno a quell'ora che i militari del Nucleo radiomobile, raccolta la richiesta di aiuto, si precipitano in piazza Carlo III. Al loro arrivo, però, la vittima è stata già accompagnata in ospedale dagli amici. I carabinieri raggiungono così il pronto soccorso di Villa Betania,

dove raccolgono la testimonianza dello studente e i racconti degli altri componenti della comitiva. Quello che ne viene fuori è un resoconto da brividi. Il diciassettenne di Pomigliano d'Arco riferisce infatti che mentre stava parlando con una ragazzina, probabilmente incontrata lì per caso, è stato brutalmente aggredito da uno sconosciuto. Un giovane, forse

di qualche anno più grande, che dopo aver osservato la scena non ha esitato a scagliarsi contro di lui. Una spedizione punitiva culminata con un fendente che l'ha sfiorato al sopracciglio sinistro. Pochi millimetri e avrebbe rischiato di perdere l'occhio. Per fortuna il raid non ha avuto conseguenze irreversibili: ricevute le medicazioni del caso, è stato

poi dimesso con una prognosi di quattro giorni e qualche punto di sutura. Per superare lo choc servirà invece un po' più tempo. Le indagini, condotte ora dai carabinieri della compagnia Stella, sono intanto partite. I militari dell'Arma hanno già acquisito le videoregistrazioni delle telecamere di sicurezza, sia pubblica che privata, e non escludono di approdare a breve a un primo identikit.

LA DENUNCIA

Sull'aggressione interviene la presidente della Municipalità 4, Maria Caniglia, che sottolinea come la vicenda non debba essere minimizzata: «Quanto accaduto - ragiona - è grave e non può essere sottovalutato. La violenza tra giovanissimi è un fenomeno preoccupante e, purtroppo, non si tratta del primo episodio registrato in quest'area». Il presidio delle forze dell'ordine resta cruciale per tutelare un luogo sempre più frequentato: «La piazza negli ultimi tempi è diventata un punto di ritrovo per i giovani. Una vitalità positiva che va tutelata, evitando che episodi di violenza possano comprometterla». Per frenare l'escalation, la ricetta passa anche per le scuole, dove la Municipalità ha già avviato percorsi sulla legalità: «Un impegno che va rafforzato con le famiglie e le istituzioni, con maggiore prevenzione e attenzione sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESIDENTE DELLA MUNICIPALITÀ «FENOMENO PREOCCUPANTE SERVONO PERCORSI DI LEGALITÀ»

Ragazzo pugnalato dal branco ipotesi zona rossa al Vomero

LA STRATEGIA

Petronilla Carillo

L'ipotesi prospettata ieri nel corso della seduta del Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto Michele di Bari, è quella di istituire una zona rossa ristretta anche al Vomero. «È una possibilità che stiamo valutando, ovviamente occorre l'accordo dell'amministrazione. Per questo motivo ci siamo riservati sulla decisione, dobbiamo valutare i pro e i contro».

La convocazione del comitato prefettizio segue di pochi giorni l'accoltellamento di un sedicenne in piazza Vanvitelli. L'aggressione è avvenuta nella nottata tra lunedì e martedì: il ragazzo è stato accerchiato dal gruppo e pugnalato alla schiena. Procedono i carabinieri che stanno restringendo il cerchio intorno ai responsabili grazie all'ausilio delle telecamere di videosorveglianza. «Nel corso dell'incontro - precisa il prefetto di Bari al termine del vertice - abbiamo valutato la possibilità di incrementare i servizi in strada di controllo come già avvenuto in passato». «Ho ribadito durante l'incontro - prosegue - che quel territorio è già sotto la stretta attenzione delle forze dell'ordine per un'altra attività che è in corso. Si tratta comunque di un episodio grave che va condannato senza se e senza ma e mi immedesimo, come sempre, nei panni dei cittadini che sono preoccupati».

I NUMERI

In una nota la Prefettura ha anche spiegato l'andamento dei de-



IL PREFETTO Michele di Bari

litti al Vomero. Andamento che registra, rispetto all'anno precedente, una marcata contrazione dei reati predatori quali furti, ridotti del 41,6%; furti con strappo, ridotti del 40%; rapine, meno 45,8% nonché danneggiamenti, diminuiti del 26,9%. Rispetto ai reati contro la persona, dall'inizio dell'anno fino ai primi giorni di settembre, non si sono verificati omicidi volontari né tentati omicidi, sono diminuiti, rispetto all'anno precedente, i reati di percosse (da 7 a 6), risse (da 1 a 0)

VERTICE DOPO IL RAID IN PIAZZA VANVITELLI IL PREFETTO «RAFFORZEREMO I CONTROLLI NEL QUARTIERE»

e restano stabili quelli di lesioni colpose. Per quanto riguarda invece i servizi effettuati dalle forze dell'ordine al Vomero, dall'inizio dell'anno, sono state controllate 1.022 persone, di cui 129 denunciate, e 738 veicoli, di cui 25 sequestrati; 359 le sanzioni per violazioni al codice della strada. Verifiche amministrative anche per 26 esercizi commerciali, di cui 11 sanzionati e sette i lavoratori a nero individuati. Non sono mancati significativi sequestri di sostanze stupefacenti e tabacchi lavorati esteri.

«L'azione dello Stato - ha ribadito in una nota il prefetto di Bari - non si esaurisce nella repressione dei reati, ma punta a rimuovere le cause profonde del disagio giovanile attraverso una sinergia forte tra istituzioni, scuole e famiglie. A tal fine prosegue l'attività del tavolo prefettizio di coordinamento con la partecipazione congiunta dell'assessorato alle Politiche Sociali del Comune, dei Servizi sociali territoriali, dell'Ufficio scolastico regionale e dei rappresentanti del terzo settore con l'obiettivo di intercettare precocemente i segnali di disagio e prevenire, con interventi mirati e condivisi, l'escalation di comportamenti violenti».

ALTRI FRONTI

In audizione anche il direttore di Capodimonte, Eike Schmidt, «in merito ad alcune vicende avvenute all'interno del Bosco - ha ribadito il prefetto - e abbiamo trovato una soluzione per garantire una maggiore attività di vigilanza». Maggiori controlli predisposti anche per Saviano e per il litorale giugliese.

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'ORTA^{SPA}

LA DISINFESTAZIONE DAL 1937

☒ BLATTE
☒ TOPI
☒ ZANZARE
☒ TARME E TARLI
☒ TERMITI
☒ CIMICI DEI LETTI
☒ VIRUS E BATTERI

SCOPRI TUTTI I NOSTRI SERVIZI

081 526 81 22
345 686 45 15
www.dorta.it

1937-2026 • QUARTA GENERAZIONE
89
ANNI DI ATTIVITÀ